

Susanna Tamaro e le "iatture" di una vita: "Ma quale gay e buonista, sono una tigre feroce"

Incontro con la scrittrice nella sua casa sulle colline umbre. E' appena uscito il nuovo libro, "La tigre e l'acrobata". Il lavoro, i sentimenti, le differenze di genere, il sesso e la castità. "Mi hanno sempre scambiata per un maschio. Una volta presi anche una borsettata..."

di GIULIA SANTERINI

Stampa



15 settembre 2016



Susanna Tamaro

“Buonista, cattolica e gay. Mi aiuti a togliere queste iatture dalla mia testa”. La testa bionda di Susanna Tamaro la conosciamo tutti. Forse però non conosciamo questa Tamaro. “Arrivata al ventitreesimo libro e a 58 anni voglio dire ciò che penso e chi sono”, annuncia circondata dai cani nella sua tenuta sulle colline di Orvieto, in Umbria. Il 23esimo libro appena uscito si intitola *La tigre e l'acrobata* (la Nave di Teseo). Ciò che pensa e chi è, la scrittrice triestina conosciuta nel mondo grazie a *Va' dove ti porta il cuore*, 15 milioni di copie tradotte in 50 lingue nel 1986, lo dice forte e chiaro per la prima volta. “Posso?”

Vada.

“Finché il mio libro non vendeva, tutto bene. Quando è diventato un bestseller, tutti a parlare di buonismo. C'è una madre che dice della figlia che ‘non era intelligente’; c'è il fallimento di una vita intera: io il buonismo non l'ho messo da nessuna parte. Ma chi mi accusa dovrebbe leggermi per saperlo. Ho preso il Premio Strega dei bambini l'anno scorso per *Salta Bart!* e nessuno se n'è accorto. In vent'anni non un invito, un riconoscimento”.

Colpa della iattura della scrittrice cattolica?

“Se ti occupi di trascendente, allora sei cattolico. Nei miei libri non c'è una riga di apologetica cattolica. Da sempre gli scrittori si interrogano sul rapporto col mistero. Dostoevskij era cattolico? Con questa storia della buonista cattolica un sacco di gente per molti anni non ha toccato i miei libri. Vorrei ricordare le parole di Madre Teresa di Calcutta: ognuno ragiona con il marcio che ha dentro”.

Perché parla di “iattura” gay?

“Io sono single. Se fossi gay sarei felicissima di dirlo, ma non è così. I miei libri sono pieni di storie tra uomo e donna che si massacrano. Non c'è una traccia saffica nelle mie pagine. Viviamo in un mondo claustrofobico, non puoi vivere con un'amica se non sei gay. Da 28 anni vivo con un'amica, non la mia fidanzata. E in castità, ma non da sempre.

Stiamo bene, abbiamo un carattere simile. Il nostro rapporto non è classificabile, ma se un domani, grazie alle unioni civili, le potrò lasciare la casa, lo farò volentieri. E' una tutela che una società civile mi offre. Una volta una donna era obbligata a sposarsi. Ora per fortuna no".

Per fortuna?

"Non è obbligatorio avere una relazione a sfondo sessuale. Vedo tante solitudini senza rimedio. Se invece pensi che il principe azzurro o la principessa non lo trovi più, puoi trovare un caro amico con cui dividere gli anni".

Lei ha avuto problemi di genere?

"A 6 anni, ai giardini pubblici, una bambina mi guardò e chiese alla mamma se ero un maschio o una femmina. Tutti pensano da anni che io sia un maschio, saranno i piedi o le mani grandi. Con un fidanzato ci presero a male parole credendoci due gay. Nei bagni delle femmine ho difficoltà a entrare, una volta presi una borsettata. Le difficoltà di genere le capisco. Ma sono contenta di non essere andata da uno psicologo. Mi sarei focalizzata solo su quel lato della mia vita".



SOLO ONLINE IN REGALO
TV FULL HD PHILIPS 32"

SCOPRI DI PIÙ



Condividi

Ha mai pensato di sposarsi con un uomo?

"Ho avuto diverse proposte di matrimonio. Ho pensato a fare dei bambini quando ero molto innamorata e non sapevo di essere una scrittrice. Poi, quando ho capito che cosa mi era capitato sul collo, questo grandissimo lavoro, ho pensato che i figli non ci stavano".

E non si è pentita?

"Era un desiderio legato a un partner. Vuoi i tuoi e i suoi lineamenti fusi in una creatura che vivrà nel tempo futuro. Io sono troppo all'antica, non posso pensare a un figlio in provetta. Intorno ai trent'anni tutte le mie amiche erano in agitazione. Una aveva concepito. Si parlava di passeggini... Mi sentivo a disagio, colpevole. Poi ho capito che si può essere pienamente femminili e sviluppare il proprio istinto materno anche senza un figlio proprio. Detesto la proprietà. Mi sono occupata dei bambini di una famiglia peruviana che è vissuta a casa nostra, li ho aiutati a crescere".

La tigre e l'acrobata è la storia di una piccola tigre che diventa grande. In questo caso la aiuta a crescere un uomo-tigre, uno sciamano.

"Arrivata al mio 23esimo libro avevo già parlato di esseri umani. Era il momento di usare gli animali per parlare ai grandi. Faccio dire alla tigre cose strane e radicali. L'uomo non è più abituato a farsi domande. E poi siamo a un punto tale di disperazione e disorientamento che abbiamo bisogno di fiabe".

Piccola tigre deve affrontare il distacco dalla madre, la tundra dove si versa sangue, la prigionia del circo. Ma non ama cacciare, non vuole fare cuccioli. Si chiede se 'è tutto qui, girare in tondo dall'alba al tramonto'. Le assomiglia?

"Io mi sento tigre, sono ferocissima, per questo pratico arti marziali da 40 anni. Ho dovuto simulare e trasportare questa ferocia nei miei libri pieni di morti e feriti. Solo ora, dopo anni, ho trovato un equilibrio, un distacco. Fin da piccola avevo un senso di mancanza. Mi facevo le domande della tigre. Io ora vado a scuola, trovo un fidanzato, faccio dei figli. Tutto qui? Che noia. Ci deve essere qualcosa di più interessante. La quotidianità fine a se stessa mi dà una grande angoscia. Abbiamo cancellato l'idea di eterno, viviamo compressi nel tempo. Solo pensando che dobbiamo trascenderci, possiamo rilassarci".

Lo sciamano usa l'immagine della noce: il legno è l'eterno che abbraccia il gheriglio, il tempo. Che rapporto c'è tra i due?

"A contatto con la natura e gli animali ho scoperto livelli di vita ai quali non possiamo accedere. C'è qualcosa di molto più grande, più misterioso, che ci comprende, e lì torneremo. La Nostalgia è il segno di quella verità. Il Paradiso è ritrovarsi nella resurrezione dei corpi. Dico sempre alla mia amica che ci ritroveremo dove non si lavano i piatti e non si cucina. E ci ritroveremo tutte intere. "Tutte tutte?" scherza lei, perché è un po' cicciottella".

Il suo sciamano parla alla tigre del "demone". Crede al diavolo?

"Esiste un'energia negativa, una forza in grado di trascinare una vita. Io so di avere un'anima nerissima. Noi possiamo nutrire il diavolo con le nostre scelte. Ma parlare di vizi e virtù
a che siamo fatti per coltivare l'

SOLO ONLINE IN REGALO
TV FULL HD PHILIPS 32"

SCOPRI DI PIÙ

"Cercare di non essere mai doppi. Il cammino della tigre è tutto un cammino per essere tigre. Il cammino dell'uomo è non avere tante facce, ma essere uguali per tutti".

Lei ha speso i suoi guadagni, a partire da quelli i Va dove ti porta il cuore, per aiutare molte ragazze.

"E ora non ho più niente. Ma ho contribuito a progetti di professionalità. Devi insegnare alle donne a fare le cose, sono molto ricettive. E nascono piccole imprese. In Italia però la burocrazia blocca tutto".

Cosa pensa delle lotte femministe?

"Non sono mai stata femminista, ai tempi pensavo già a insetti e animali. Ma ho seguito le loro battaglie e sono state vittorie importanti della mia generazione. Adesso è un terribile: le bambine sono costrette a sottoporsi a diktat estetici e di approvazione sociale che noi non avevamo. A 10 anni sono attente al peso, all'immagine, costrette a sessualizzarsi anche a 13 anni. I rapporti maschi-femmine sono deteriorati. Negli anni '70 c'era più libertà e spirito dionisiaco e una grande partecipazione. Si leggevano poesie, si andava alle manifestazioni insieme. C'era un mondo comune e c'era rispetto. Oggi c'è sopraffazione".

Lo sciamano della sua fiaba dice alla tigre che bisogna sempre avere speranza.

"Ho una natura pessimista e un cuore ottimista. Io spero in un cambiamento delle coscienze, che ci si liberi da cose arcaiche come la violenza, gli omicidi folli, le uccisioni per un'ideologia. L'Isis è orribile ma lo era anche il terrorismo in Italia, con un morto ammazzato al giorno".

Di un'altra morte invece ha parlato nei suoi libri. Lei contempla la possibilità del suicidio. Anche dell'eutanasia?

"Non escludo di trovarmi in condizione di volermi togliere la vita un giorno, in una situazione insopportabile. Rientra nel libero arbitrio. Magari un amico mi aiuterà. Ma se lasci allo Stato qualcosa del genere, entri in un mondo infernale. L'anima ha una sua parte di ombra: chi ci assicura che, in un ospedale, a tante persone povere non venga fatta una punturina?".

Mi piace Piace a 2,9 mln persone.

GUARDA ANCHE

DA TABOOLA

Le carte scomparse di Dalla Chiesa, parla l'uomo che entrò a casa del prefetto

16/9/2016

Susanna Tamaro e le "iatture" di una vita: "Ma quale gay e buonista, sono una tigre feroce" - Repubblica.it

Madre Teresa, i fedeli a San Pietro: 'Siamo qui dalle 3 del mattino: ci ha dato la vita'

Miss Italia, Alice Sabatini accusa: "Contro di me un attacco mediatico"

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

SOLO ONLINE IN REGALO
TV FULL HD PHILIPS 32"

SCOPRI DI PIÙ